

Sfidare la modernità Capitalista II: Imperativo politico comune per una prospettiva rivoluzionaria

Intervento di Penny Vounisiou alla conferenza "Sfidare la Modernità Capitalista II" Amburgo 3-5 Aprile

Viviamo in uno stato in cui la ricerca di prosperità e di crescita è dettata dalle regole del mercato e del capitale, da un approccio egocentrico della sopravvivenza e della vita privata. Pertanto, questa crescita è valutata solo dal punto di vista finanziario, ignorando la riflessione che ha sulla società e la nostra vita quotidiana.

Il capitalismo è radicato nella mentalità e nella percezione della gente, attraverso la definizione dei nostri bisogni e delle nostre richieste di consumo, attraverso il nostro status in un gruppo sociale e il nostro contributo ad esso ..

A seguito di ciò, il consenso sociale nell'attuazione delle politiche può essere raggiunto, dato che non è in contrasto con il pensiero dominante che il capitalismo richiede per la sua sopravvivenza e la proliferazione.

Perché?

La maggioranza non ha l'intenzione di essere privata dei privilegi personali e delle percezioni egocentriche abituali, prima di una crisi economica. Non ha l'intenzione di valutare ed elaborare le politiche generali e il suo contributo alla creazione del capitalismo. Ecco perché la maggioranza assegna felicemente il suo destino a politici di professione, in attesa di essere salvata attraverso negoziati, accordi e conciliazioni, senza prendere parte a qualsiasi processo decisionale, essendo, a volte, inconsapevole della loro esistenza (accordi commerciali, ad esempio). La gran parte rimane in attesa dei risultati, promossi dai mass media, anche se essi riflettono il loro impatto diretto nella vita quotidiana.

La scala del processo decisionale, come è ora, è difficile da avvicinare e comprendere. Essa rafforza il ritiro della persona, sia dalla partecipazione che dalla domanda perché contraddice la convinzione che, anche quando la persona non è d'accordo, si possa fare qualcosa per questo. In questo caso, il "nemico" è molto forte, se non invisibile.

I punti di stallo creati dal sistema, attraverso il suo procedimento di moltiplicazione, rendono la zona di prosperità, che corrisponde ad una parte sempre più piccola della popolazione, distinta,

quando il contrasto esclude il resto della stessa dal possedere anche gli elementi basilari per vivere.

In questo stato di incertezza, ci sono alcuni che vedono oltre il capitalismo.

Questo problema è fondamentale e richiede tutte queste fasi che porteranno al cambiamento socio-politico. Non ci si dovrebbero limitare ad una vaga denuncia dell'attuale sistema politico, ma lo si dovrebbe estendere alla delineazione (illustrazione) di un mondo diverso, una società diversa e un'economia diversa, che deve essere fondata nel presente. Questa narrazione non ha bisogno di essere reinventata, esiste tanto nel passato come nel presente. Ciò che è assolutamente necessario è la creazione di un progetto globale come un progetto-programma, che sarà in grado di invadere la scena politica centrale e rivendicare il contropotere, che significa niente meno che modellare la nostra politica in conformità con le nostre esigenze attuali.

Crediamo che in ogni caso siamo su un punto di partenza. La lotta sociale e il suo slancio negli ultimi anni, così come le sue caratteristiche, ci permettono di essere ottimisti (nonostante il suo ritiro temporaneo). La gamma, e la varietà di tutto questo movimento alla base della società, è quantificabile.

Cosa è veramente importante in questo?

Attraverso le lotte sociali date, viene ricercato il significato dimenticato di "beni comuni", così come identificato dai principi. Come lo stato sociale è crollato, strutture autonome, movimenti e iniziative sono emersi in tutti questi anni, in cui la gestione dei "beni comuni" ha iniziato ad essere sul tavolo della conversazione, sulla base di altri principi teorici di quelle dettate dal mercato. Questi beni comuni potrebbero essere (produzione primaria, la salute pubblica, la cultura, l'istruzione, l'energia, ecc) i settori che sono stati attaccati dal sistema.

E questa è la questione centrale e la sfida per tutti noi. Come possono queste "alternative" trasformarsi in modelli competitivi al capitalismo e non complementari ad esso. Come può avvenire questa progressione dalla loro nascita al loro dominio nella società, come può divenire il modo prevalente di organizzazione?

Tutte queste iniziative oggi esistenti, costituite da strutture di autogestione, necessitano di andare oltre i limiti della loro funzione e della loro autosufficienza. Tutte queste forze della

società che hanno strutture orizzontali, la solidarietà e la lotta dissidente nel loro nucleo, hanno bisogno di trasformarsi in una rete, e non in un partito politico, e delineare una visione futura per tutta la società che si opporrà alla democrazia borghese e al capitalismo, con un triplice obiettivo : autonomia, autosufficienza, uguaglianza.

Questo trittico non è scelto a caso.

Siamo un gruppo di persone, presenti nelle lotte sociali del passato e del presente, che seguono un'azione politica basata su premesse anarchiche e anti-autoritarie, disposte a superare la rigidità cronica e di debolezza di questa zona. Durante questo anno, abbiamo lavorato sulla creazione di una rete orizzontale di tutte queste strutture, collettivi e gruppi del campo politico e sociale che stanno cercando di attualizzare progetti riguardanti l'autonomia, l'autosufficienza e l'uguaglianza. Una rete che sarebbe la base della cooperazione, mirando non solo a coprire i difetti del sistema, ma costituendo un nuovo progetto politico e sociale che trasformerà la società da un destinatario passivo ad un regolatore attivo di vita e prosperità.

Un progetto che includerà la gestione dei beni comuni, della parità di accesso alle prestazioni sociali, l'attuazione delle idee attraverso la creatività e non l'inerzia che questo sistema causa, a prescindere dal partito politico al potere. Quindi stiamo parlando di un modello di amministrazione diversa, quella descritta dal confederalismo libertario, cercando di capire come possiamo iniziare a costruire nel contesto politico attuale in Grecia.

Questo modello è basato sul decentramento totale del potere / del governo. Le decisioni relative a quasi ogni aspetto della nostra vita sono attualmente prese senza di noi e, lontano da noi, quindi la nostra capacità di influenza è praticamente inesistente. Di conseguenza, se vogliamo cambiare lo sviluppo degli eventi, l'obiettivo può essere riconquistare la capacità di decidere in merito alle questioni che ci riguardano e controllare la loro realizzazione / attualizzazione. In questo contesto, una società autonoma non può che essere decentrata, in modo che si raggiunga la partecipazione collettiva al processo decisionale e la copertura delle effettive esigenze. Per fornire questa capacità, il processo decisionale deve basarsi su questi sottoinsiemi, cioè comunità, quartieri (in città), fino al livello di regione. Solo su tale scala l'autonomia e la democrazia diretta sono applicabili. Solo i residenti di un territorio, essendo a conoscenza delle problematiche locali, delle caratteristiche speciali (cioè particolarità del paesaggio, i valori culturali, ecc) e di conseguenza delle speciali esigenze di un territorio,

saranno in grado di prendere le decisioni che li riguardano e in grado di pianificare una gestione adeguata delle loro necessità.

Oggi giorno siamo stati privati di questa capacità, e il governo locale non è altro che uno strumento per l'attuazione e l'applicazione delle decisioni statali di interessi particolari (gruppi che controllano parti dell'economia), rendendo noi schiavi.

Alcuni esempi di ciò: la distruzione delle armi chimiche siriane nel mare Mediterraneo, la costituzione dell'unione europea per l'energia, l'installazione delle grandi società canadesi (Eldorado per progetti di estrazione dell'oro in Grecia del Nord, ecc).

Potremmo sostituire le decisioni centrali con assemblee e consigli dei rappresentanti del popolo a livello di comunità-comune-paese-regione, così che si possa tornare ad essere padroni della nostra terra.

Le istituzioni, direttamente connesse con i valori, sono in genere i termini e i meccanismi accettabili che regolano tutte le funzioni della società. Una società autonoma non ha altra scelta, se non quella di rivedere e rinunciare (parzialmente o completamente) a quelle istituzioni che tagliano fuori la sua capacità di essere autonoma, soprattutto quando le istituzioni sono esattamente quelle catene che la tengono prigioniera. (Non si parla di eliminazione e assenza delle istituzioni, ma della definizione di procedure e meccanismi che regoleranno i rapporti e le funzioni di una società autonoma e serviranno a tutte le persone e non a pochi potenti).

L'acquisizione di tale potenziale è determinato da una condizione fondamentale, di autosufficienza. Non è possibile ottenere l'autonomia senza aver raggiunto l'obiettivo di autosufficienza.

Il principio di base del capitalismo è quello di creare sistemi di affidamento in tutti i settori, cosa che, come ho detto, colpisce di conseguenza il governo di un territorio.

- *Il nostro cibo è dominato da multinazionali che controllano quasi tutto il processo di produzione, trasporto e distribuzione. Da semi, fertilizzanti e pesticidi, la loro qualità e la loro disposizione, tutto è in mano a loro, il cui unico scopo è il loro profitto a nostre spese, con totale disprezzo di qualsiasi conseguenza.*

- *L'alloggio è gestito da gruppi bancari internazionali che non hanno scrupoli morali.*
- *Energia, acqua, e risorse naturali generali di cui siamo così dipendenti, sono sotto il controllo di gruppi transnazionali.*

Questi sono solo alcuni esempi di dipendenze di base. Così, è nostro dovere, per noi ma soprattutto per le generazioni future, resistere e invertire questa situazione, che ci minaccia con completa sottomissione e distruzione ambientale. Anche in questo caso ci sono alcune condizioni per farlo. Vi elenco quelli che consideriamo più essenziale:

- *Il più importante è quello di ridefinire le nostre esigenze in ogni aspetto della nostra vita e di chiarire il significato di "alti standard di vita", qualcosa che non si sovrapponga con ciò che il consumismo ha imposto come necessità.*

Avendo questo in mente, possiamo lavorare su un altro modello di produzione agricola, l'allevamento del bestiame e la pesca. Industrializzazione di cibo, monoculture, fertilizzanti chimici, pesticidi, agricoltura e industrie di macelleria e pesca su scala industriale dovrebbero essere sostituiti da metodi tradizionali e ben bilanciati, con rispetto per l'ambiente e la biodiversità, salvaguardare un benessere sostenibile per tutti, e non intensificare i grandi profitti per le aziende.

Avendo questo in mente possiamo lavorare su strutture di supporto e di economia solidale, che si basa su altri principi etici, garantendo migliori condizioni di lavoro e avendo come obiettivo di produzione la copertura dei bisogni della società.

Questo è qualcosa che abbiamo dimenticato oggi, estranei ai luoghi di produzione, quando l'unico contatto con loro, è attraverso il supermercato. Questo ha ridotto la nostra consapevolezza circa la qualità dei prodotti, e le condizioni in cui essi sono stati prodotti (condizioni di lavoro, conseguenze ambientali, ecc)

Esempi: Energia

La produzione di energia è il campo che come nessun altro ha colpito il pianeta. Guerre, disastri ambientali e sociali sono il risultato della crescita domanda e in generale del moderno stile di vita. Soprattutto in una situazione di crisi economica, i grandi progetti industriali su quel campo sono promossi come garanzia per la crescita dell'economia di un paese, o alcuni di essi, come progetti "verdi", amici dell'ambiente.

Esempi: Estrazione di idrocarburi, fracking su scala industriale di impianti eolici (colosso energetico / il sistema è sempre la produzione di energia non come un bene pubblico, ma come una merce, che mira alla privatizzazione di essa, ecc).

È essenziale applicare i metodi e le tecnologie appropriate per ridurre drasticamente il consumo di energia e cambiare il nostro modo di gestirla. Abbiamo bisogno di adattare un modello decentrato nei telai di autoproduzione che non sia in conflitto con altre attività produttive e sociali, ma dovrà avvenire sotto una pianificazione territoriale adeguata e inclusiva e con delle limitazioni.

Tecniche scientifiche, conoscenze e strumenti acquisiti dalla tecnologia in costante evoluzione, sono finanziati dal sistema capitalista verso una direzione in grado di riprodurli e rafforzarli. Ma la conoscenza da sola non è una prova. Cambia a seconda del suo utilizzo, a seconda di chi ne beneficia e a seconda di chi condivide questa conoscenza. Di conseguenza, le tecniche che vengono utilizzate ampiamente in tutti i settori (energia, produzione, medicina, ecc) sono brevettate dalle grandi aziende, ma potrebbero lavorare a nostro vantaggio, se si prendesse il controllo sulla scienza e la si trasformasse in uno strumento di ricerca sociale.

Tuttavia, in nessun caso, una regione autonoma, dopo essersi assicurata un'autonomia, dovrebbe diventare isolata e indipendente. Le relazioni con le altre regioni dovrebbero basarsi sulla solidarietà e la tolleranza reciproca, al fine del sovrapporsi di certi bisogni, di condividere la gestione di problemi o risorse comuni, ma anche essere in grado di difendersi insieme contro le minacce interne ed esterne. Questa esigenza è auspicata dalla federazione di regioni autonome, in cui tutte le regioni sono ugualmente coinvolte, che sostituirà il parlamento, e dove non saranno prese decisioni senza aver prima il consenso delle comunità locali.

La partecipazione attiva e paritetica di tutti nel processo decisionale costituisce l'elemento di base per la forte difesa dei beni comuni, quando minacciati, dato che attraverso questo processo, essi sono già considerati di proprietà di tutti. Così ogni nodo locale (regione) potrà essere trasformato in una forte zona di difesa, e tutte queste sotto una rete potrebbero comporre un forte fronte politico di fronte al modello neoliberista che domina.

In conclusione, la prospettiva rivoluzionaria è qualcosa che tutti noi vogliamo raggiungere presto. Diverse interpretazioni del termine, tuttavia, caratterizzano in modo chiaro le pratiche da seguire.

Alcuni includono ciò all'interno di un momento storico che ha improvvisamente messo in funzione i nostri progetti e le vere pratiche rivoluzionarie laterali, in modo che siano in grado di attendere quel momento per sempre.

Altri, invece, includono la prospettiva rivoluzionaria all'interno di un processo, una lotta lenta ma costante che porterà più vicino questo momento. Crediamo che le pratiche quotidiane possano contribuire alla creazione della congiuntura storica di inversione, senza però mettere in discussione l'importanza dei conflitti sociali diretti.

Il trittico è stato scelto come nostro progetto principale, per servire come punta di diamante di questo processo. Naturalmente, la necessità della sua realizzazione e diffusione, non è derivante dal crollo dello stato sociale, né dalla crisi economica. Le strutture che vogliamo creare e sostenere non stanno cercando di sostituire quelle di welfare. Sono strutture che operano al momento, sulla base della nostra serie di valori e codici ideologici e politici. Inoltre, la continua ricerca di autonomia, l'autosufficienza e l'uguaglianza, non solo per lotte politiche, ma anche nel sostenere le strutture fondanti di oggi, identificano l'educazione come elemento basilare per rovesciare la costituzione sociale, politica ed economica esistente. Attraverso l'acquisizione dell'istruzione, l'individuo sarà in grado di opporsi alle oppressive strutture sociali dello Stato.

Allo stesso tempo, questo è un ingrediente necessario affinché un'inversione completa venga raggiunta. Solo se le strutture politiche e sociali di base diventano funzionali al momento, essi saranno in grado di consolidarsi più tardi, in una riforma politico-sociale.

Infine, si dovrebbe comprendere che i nostri progetti non possono essere pienamente realizzati all'interno del sistema di organizzazione capitalistica, poiché assolutamente antagoniste. Non ci possono essere isole di libertà, non solo perché il sistema cercherà di eliminarle non tenendone conto, ma anche perché ci sarà sempre una negazione delle nostre strutture ..

Per questo motivo, dobbiamo difendere attivamente i nostri progetti durante il tentativo, in vari modi, di smantellare le relazioni, le reti e l'organizzazione imposta dal capitalismo in tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana.